

## L'esposizione "Senza posa. Italia K2 di Mario Fantin"

Visitabile fino al 31 luglio al Cast, il Castello delle storie di montagna allestito a Castel Masegra a Sondrio, l'esposizione "Senza posa. Italia K2 di Mario Fantin. Racconto di un'impresa". La mostra è organizzata con Cai Sezione Valtellinese, progettata e curata da Mauro Bar-

toli, regista del film "Il mondo in camera" che ha studiato la storia di Marco Fantin, svolto ricerche d'archivio, recuperato inediti e da Claudio Ballestracci, artista e designer esperto nell'allestimento creativo di mostre e musei.

Il percorso si sviluppa sul racconto autobiografico di Mario Fantin ed intreccia fotografie della

spedizione, il diario "K2 sogno vissuto" e il taccuino - inedito - di un narratore che si interroga come raccontare ciò che sta vivendo. Fantin sente la responsabilità, perché sa che di quella spedizione resterà il racconto che saprà farne.

La mostra affronta temi cari a Fantin: la necessità del racconto per condividere il proprio vissuto;

il valore della memoria, perché non vadano dimenticate le perdute le esperienze che si vivono.

In questo modo si darà l'importanza allo sforzo fisico e mentale che Fantin compie per catturare le immagini "necessarie" al racconto della spedizione, per fermare quello che vivono gli alpinisti

C. CAS.

# VALTELLINA E GIRO D'ITALIA UNA MOSTRA LO RACCONTA

Nelle cantine di palazzo Besta curata da Paolo Bozzuto e Andrea Costa  
«Non ci sono solo Stelvio e Gavia o il Mortirolo ma anche altre salite»

di CLARA CASTOLDI

Allestita fino al 1° novembre nelle cantine in pietra a vista del museo di palazzo Besta la mostra fotografica "La Valtellina in Giro" a cura di Paolo Bozzuto e Andrea Costa, che racconta attraverso grandi pannelli con bellissime foto d'autore, il rapporto tra le montagne della Valtellina e il Giro d'Italia. Nella suggestiva ambientazione delle cantine - non sempre aperte e che, dunque, c'è occasione di conoscere - è come se si salisse sui pedali insieme ai corridori per ammirare la bellezza dei luoghi attraversati, per condividere, anche se virtualmente, la fatica della salita o la tensione della gara. Sport e cultura a braccetto in questa esposizione particolare.

### Le meraviglie da vedere

«Il passaggio del Giro in Valtellina è legato alle grandi tappe di montagna che si corrono in genere nella seconda metà o nell'ultima settimana della corsa - dicono i curatori nella presentazione -. L'attraversamento delle Valli dell'Adda o del piano di Chiavenna assume spesso il senso di fase, di attesa prima delle grandi salite o, al più, di punto di arrivo al termine di velocissime discese. Nella memoria collettiva e la Valtellina è associata principalmente allo Stelvio, al Gavia e al Mortirolo. Non mancano però altre salite, forse meno conosciute, ma non meno spettacolari: il passo San Marco, lo Spluga, il Foscagno o arrivi di tappa come Madesimo e Livigno. Grande impressione visiva hanno destato i tornanti che portano ai laghi di Cancano». Su un totale di 104 edizioni, il Giro è passato per la Valtellina 43 volte: ha ospitato l'arrivo di 37 tappe, la partenza di 26. La principale sede di arrivo è stata Aprica (9 volte), seguita da Bormio (7), passo dello Stelvio e Sondrio (4), Tirano e Madesimo (3), Livigno (2). Nel 2022 il Giro è tornato in Valtellina per ospitare quella che è stata considerata la tappa regina della corsa con una sequenza finale che ha previsto le salite del Mortirolo, di Teglio, del valico di Santa Cristina e l'arrivo ad Aprica.

Il passo della Foppa, meglio conosciuto come Mortirolo, è la più giovane delle tre grandi salite "monumento" della Valtellina che si può scorgere nelle foto a Teglio. È stato scoperto dal Giro d'Italia solo nel 1990. Da allora è diventato una sorta di passaggio obbligato, con 14 tappe nelle ultime 31 edizioni, quasi una ogni

due anni: 11 dal versante di Mazza di Valtellina, 3 da Edölo, 1 da Tovo Sant'Agata. «Nell'immaginario collettivo questa strada è oggi associata al Giro quanto lo Stelvio - proseguono -. Il merito lo si deve a quello che, nel 1994, era un giovane e sconosciuto scalatore, Marco Pantani, che in una tappa di quel Giro tentò di ribaltare le gerarchie della cosa, passando per primo sul passo e all'arrivo ad Aprica. Il grande ciclista romagnolo è ricordato da una scultura di acciaio corten realizzata da Alberto Pasqual nel 2006, su un tornante all'ottavo km della salita. In tutte le successive edizioni questa salita non ha mai tradito le attese e ha offerto sempre grandi duelli fra gli sfidanti per la classifica generale».

Il Mortirolo è una strada che corre a quote basse rispetto ai giganti Stelvio e Gavia, con una carreggiata strettissima (3-4 metri) e pendenze più aspre in un paesaggio che alterna radure e boschi di conifere e che, per la sua conformazione, non svela mai il punto terminale dell'ascesa.

### Fanno la differenza

Il passo dello Stelvio è la salita più famosa del Giro e, probabilmente, la più bella. Nemmeno Tour de France e Vuelta di Spagna possono vantare qualcosa che assomigli ai tornanti disegnati dall'ingegnere Carlo Donegani tra il 1822 e il 1825 (48 sul lato altoatesino e 40 su quello valtellinese). La lunghezza e la durezza di questa salita, in genere percorsa tra gli alti muri di neve ancora presenti a fine maggio o inizio giugno, hanno quasi sempre ridefinito gli equilibri della competizione.

La mostra - su preciso intento dei curatori - racconta il Giro non in modo nostalgico con una visione sul passato, ma sul ciclismo di oggi, facendo vedere come le foto e le immagini della corsa siano un modo anche per conoscere il territorio. L'obiettivo è evidenziare come il ciclismo produca un patrimonio culturale diffuso. Stelvio, Gavia e Mortirolo fanno parte del patrimonio culturale della Lombardia tanto quanto i monumenti più noti. «L'esposizione sul Giro - sottolinea la direttrice di palazzo Besta, Giuseppina Di Gangi - parte dal ciclismo come occasione per conoscere il territorio e guardarlo con uno sguardo diverso ed è stimolo anche per chi viene al museo a guardarsi attorno». La mostra è visitabile nei giorni di apertura del palazzo mercoledì, giovedì venerdì, sabato 10,15-12,50 e 14,10-16,45, la prima, terza e quinta domenica del mese dalle 8,30 alle 13,30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle suggestive immagini del Giro in mostra a palazzo Besta



I ciclisti sui tornanti



Immagini piene di storie e di atmosfera



Ogni immagine ha la sua spiegazione



Una veduta mozzafiato

## Crisi economica e stile di vita Green Libri da leggere per cambiare

Ottava puntata del percorso, avviato dallo staff della rete delle biblioteche della Provincia di Sondrio, alla conoscenza dell'Agenda 2030. Il tema è lavoro dignitoso e crescita economica. Più o meno la metà della popolazione mondiale vive ancora con l'equivalente di circa due dollari al giorno e, spesso, avere un lavoro non garantisce la possibilità di sottrarsi alla povertà. Una crescita economica e sostenibile richiederà alle società di creare condizioni che permettano alle persone di avere posti di lavoro di qualità, che stimolino le economie e, al tempo stesso, non danneggino l'ambiente.

"La terra chiama: il nostro futuro lontano dalle città" di Valentina Boschetto Doorly affronta un fenomeno attuale. Quello di chi sta muovendo a decine, a centinaia, a migliaia: carica tutto ciò che ha sulla macchina e si trasferisce per sempre in cima a una vallata, al margine di



Il libro di Valentina Boschetto Doorly

un bosco, in un borgo solitario. Alle spalle si lascia le grandi città con le loro mille luci e i loro mille rumori, le strade congestionate da un traffico senza inizio né fine, l'aria condizionata degli uffici, gli avocado toast, i miniappartamenti dai prezzi insostenibili. È il grande ritorno collettivo verso la terra e sta avvenendo proprio qui, ogni giorno, sotto i nostri occhi. Valentina Doorly esplora la migrazione dalle città verso le campagne, le montagne e i borghi isolati che sta interessando il nostro contemporaneo.

In "Viaggia green nella natura: guida pratica al turismo ecosostenibile in tutta sicurezza" di Chiara Grasso e Christian Lenzi si parla del concetto di turismo ecosostenibile. Cosa significa veramente? È molto di più che raccogliere i rifiuti dopo un picnic o usare uno spazzolino da denti biodegradabile. Dalla scelta dell'alloggio ai mezzi di trasporto, dalla preparazione dei bagagli all'arrivo nel posto che ci ospiterà, dalle attività al rapporto con la natura e gli animali: questa guida racconta tutto quello che c'è da sapere (e da fare) per diventare viaggiatori green.

"Le sfide della transizione ecologica" Edo Ronchi è convinto che non ci sia negazionismo che tenga: la crisi climatica è inesorabile e minaccia l'umanità, prima ancora che il pianeta. Se si è arrivati a questo punto è perché le politiche per contrastare il riscaldamento globale sono state inefficaci, nonostante la sempre più diffusa sensibilità green. Oggi, finalmente, si parla di "transizione ecologica": in questo libro di Edo Ronchi, fra i principali esponenti dell'ambientalismo in Italia

Interessante il volume su "La condizione giovanile in Italia: Rapporto Giovani 2021" dell'Istituto Giuseppe Toniolo. Come documentato nelle edizioni precedenti del Rapporto Giovani, l'Italia presentava già preoccupanti fragilità e disuguaglianze nei percorsi formativi, professionali e di vita delle nuove generazioni. Ma ricadute rilevanti si hanno anche sulla dimensione del disagio sociale, della salute mentale, dell'insicurezza nei confronti del futuro. Le nuove generazioni mostrano tuttavia una grande capacità di resilienza, che trova riscontro nell'atteggiamento personale e nella partecipazione sociale, ma anche in un possibile protagonismo favorito da Next Generation Eu. Chi volesse può prendere in prestito questi libri dalla rete delle biblioteche della provincia. L'indirizzo internet del catalogo "Biblioteche della provincia di Sondrio" è <https://biblioteche.provinciasondrio.it>. C. Cas.